



## I relatori / The speakers

'Questo è stato': arte, memoria, riparazione.

L'accidentato cammino di attuazione dei Principi di Washington in Europa /

'This Has Been': Art, Memory, Reparation.

The Uneven Path towards Implementing the Washington Principles in Europe

Giovedì, 6 maggio 2021 / Thursday, 6 May 2021

Evento online / Online conference



## ALESSANDRO CHECHI

Alessandro Chechi (PhD, European University Institute; LLM University College London; JD University of Siena) is a senior researcher (*maître assistant*) at the Faculty of Law of the University of Geneva (Art-Law Centre). He is also lecturer in public international law at the Faculty of Law of the Université Catholique of Lille, member of the Société internationale pour la recherche sur le droit du patrimoine culturel et le droit de l'art, and member of the Editorial Committee of the Italian Yearbook of International Law. He is the author of the book *The Settlement of International Cultural Heritage Disputes* (Oxford University Press, 2014) and of several other publications in edited books and journals. Currently, his main research areas cover international cultural heritage law, international dispute settlement, international organizations, and the law of international immunities.

Alessandro Chechi (PhD, European University Institute; LLM University College London; JD Università di Siena) è ricercatore (*maître assistant*) nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ginevra (Centre du Droit de l'Art). È inoltre titolare dell'insegnamento di Diritto internazionale pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Lille, membro della Société internationale pour la recherche sur le droit du patrimoine culturel et le droit de l'art e componente del comitato editoriale dello Italian Yearbook of International Law. È autore del volume *The Settlement of International Cultural Heritage Disputes* (Oxford University Press, 2014), oltre che di numerose altre pubblicazioni in volumi collettanei e riviste. Attualmente i suoi interessi di ricerca si concentrano sul diritto internazionale dei beni culturali, la risoluzione delle controversie internazionali, le organizzazioni internazionali e le immunità di diritto internazionale.



## ANNALISA DE CURTIS

Annalisa de Curtis, architetto, PhD, cofondatore dello studio Morpurgo de Curtis Architetti Associati (Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana per il Memoriale della Shoah di Milano, vincolato dal MiBAC), affianca alla professione ricerca e sperimentazione che mettono al centro l'essere umano e il progetto. Insegna Architettura degli Interni e Allestimento al Politecnico di Milano; presso l'Università Cattolica di Milano, Management del Museo e dei Servizi museali e al Master di II livello in Museologia, Museografia e Gestione dei Beni Ambientali. Ideatrice del progetto transdisciplinare *Il Museo in Tempo Reale* (Nottetempo 2019). Tra le sue pubblicazioni: *Figurazione • Alla ricerca della forma* (Marinotti, 2015), *Forme del sacro nella storia del presente* (in *Le sfide dell'architettura 10*, RCS 2018), *Singolarità • Parte del mondo* (in *IQD* n°53/2018), *Il Museo come Laboratorio del Presente* (Mimesis, 2018), *Esercizi di Memoria* (in *Cripta, forma terrae/forma urbis*, Aiòn, 2019).

Annalisa de Curtis, architect, PhD, is co-founder of Morpurgo de Curtis Architetti Associati (the firm was granted the Golden Medal for Italian Architecture for the Shoah Memorial of Milan, a cultural property designated by the Ministry of Cultural Property and Activities) also cultivates research and experimental projects having the human being and planning as focus. She teaches Interior and Exhibition Design at Milan Technical University, and Management of Museums and Related Services at the Università Cattolica del Sacro Cuore of Milan, where she also teaches in the Master in Museology, Museography and Landscape Assets Management. She is author of the transdisciplinary project *Il Museo in Tempo Reale* (2019). She is also author of several books and articles.



## **SIMONETTA DELLA SETA**

Simonetta Della Seta, PhD, OMRI, già Direttore esecutivo del MEIS (Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah), collabora assiduamente con lo Yad Vashem di Gerusalemme, è studiosa di storia del popolo ebraico, di Israele e del Medio Oriente e giornalista professionista. Nel 2004 è stata nominata dal Ministero degli Affari Esteri Direttore di chiara fama dell'Istituto Italiano di Cultura in Israele, dove è rimasta fino al 2009. Dal 2009 al 2015 ha avuto l'incarico di Consigliere dell'Ambasciatore d'Italia in Israele. Dal 2012 al 2014 ha diretto la Fondazione Italia Israele per la Cultura e le Arti. Dal 2014 è membro della delegazione italiana presso l'IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance) e dal 2015 fa parte del Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio. Ha insegnato Storia dello Stato di Israele e Storia del Sionismo al Collegio Rabbinico di Roma e presso l'Università Israeliana Interdisciplinary Center di Herzlyiah. È autrice di numerosi libri e articoli scientifici in lingua italiana, inglese ed ebraica.

Simonetta Della Seta, PhD, OMRI, former Executive Director of MEIS (National Museum of Italian Hebraism and Shoah), cooperates with Yad Vashem in Jerusalem and is a scholar of history of the Jewish People, Israel and the Middle East, as well as a professional journalist. In 2004 she was appointed by the Italian Ministry of Foreign Affairs as Director of the Italian Cultural Institute in Israel. From 2009 to 2015 she was Counselor of the Ambassador of Italy in Israel. From 2012 to 2014 she directed the Foundation Italy Israel for Culture and Arts. She is member of the Italian Delegation at the International Holocaust Remembrance Alliance and member of the Coordinating Committee for the celebrations in memory of the Shoah at the Presidency of the Italian Council of Ministers. She taught History of the State of Israel and History of Zionism at the Rabbinical College in Rome and at the Israeli University Interdisciplinary Center in Herzlyiah. She is the author of several books and scientific papers in Italian, English and Hebrew.



## **NIKOLA DOLL**

Nikola Doll, PhD, studied Art History, Modern European History and Archaeology. She was Curatorial Assistant (1997-1998) and Curatorial Associate (1999-2000) at the Rheinisches Landesmuseum Bonn. Afterwards she worked as a curator for, among others, the German Historical Museum, Berlin, Humboldt-University zu Berlin, and Musée des Beaux-Arts in Mons. Her academic focus is on art politics in the 20th and 21st century, political iconology, the history of art history, collecting and exhibiting. In several exhibitions and scientific publications she dealt with art and cultural politics in

National Socialism and Post War Germany. Commissioned by the Deutsches Forum für Kunstgeschichte (German Forum for Art History) in Paris, she has been researching the intrinsic links between occupation, cultural property protection, art historical research, and art looting in occupied France: *Between Art, Science and Occupation Policy (1940-1944)*. Since May 2017 she heads the Provenance Research Department at the Kunstmuseum Bern. She is responsible for researching the museum collections and the legacy of Cornelius Gurlitt.

Nikola Doll, PhD ha studiato Storia dell'arte, Storia moderna europea e Archeologia. È stata assistente curatore (1997-1998) e curatore associato (1999-2000) presso il Rheinisches Landesmuseum Bonn. In seguito ha lavorato come curatrice tra l'altro per il German Historical Museum di Berlino, la Humboldt University di Berlino e il Museo di Belle Arti di Mons. I suoi temi di ricerca sono le politiche artistiche del XX e XXI secolo, l'iconografia politica, la storia del collezionismo, delle mostre e della storia dell'arte. In numerose mostre e pubblicazioni si è occupata delle politiche artistiche e culturali della Germania nazionalsocialista e postbellica. Tra il 2016 e il 2017 ha seguito il progetto *Between Art, Research, and Occupation Policy* del Deutsches Forum für Kunstgeschichte di Parigi. Dal 2017 dirige l'ufficio che si occupa di *provenance research* nel Kunstmuseum di Berna. I occupa di ricerche sulle collezioni museali e sul lascito Cornelius Gurlitt.



## GABRIO FORTI

Gabrio Forti è Professore ordinario di Diritto penale e Criminologia e direttore dell'Alta Scuola 'Federico Stella' sulla Giustizia Penale (ASGP) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Colpa ed evento nel diritto penale* (Giuffrè 1990), *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale* (Raffaello Cortina 2000), *La cura delle norme. Oltre la corruzione delle regole e dei saperi* (Vita e Pensiero 2018), *Umanità in trincea. Voci di giustizia da una Grande Guerra senza pace* (con B. Spricigo e A. Provera, Vita e Pensiero 2019). Ha curato, con Claudia Mazzucato e Arianna Visconti, i primi tre volumi della serie *Giustizia e letteratura* (Vita e Pensiero, 2012, 2014 e 2016) e, con Alessandro Provera, i primi due volumi della omonima collana (Vita e Pensiero 2018 e 2019). Ha recentemente diretto una ricerca internazionale confluita nel volume *Victims and Corporations. Legal Challenges and Empirical Findings* (a cura di G. Forti, C. Mazzucato, A. Visconti e S. Giavazzi, Wolters Kluwer 2018).

Gabrio Forti is Full Professor of Criminal Law and Criminology, as well as director of the 'Federico Stella' Graduate School of Criminal Justice, in the Università Cattolica del Sacro Cuore (Milan). He is the author of several books and articles. His main publications include *Colpa ed evento nel diritto penale* (1990), *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale* (2000), *La cura delle norme. Oltre la corruzione delle regole e dei saperi* (2018), *Umanità in trincea. Voci di giustizia da una Grande Guerra senza pace* (with B. Spricigo and A. Provera, 2019). He edited, with Claudia Mazzucato and Arianna Visconti, three volumes on 'Justice and Literature' (*Giustizia e letteratura*, 2012, 2014, 2016), and, with Alessandro Provera, the first two volumes (2018 and 2019) of the ongoing book series of the same name. He recently directed an international research project whose results are published in the volume *Victims and Corporations. Legal Challenges and Empirical Findings* (ed. by G. Forti, C. Mazzucato, A. Visconti e S. Giavazzi, Wolters Kluwer 2018).



## MANLIO FRIGO

Manlio Frigo è Professore ordinario di Diritto internazionale nel Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università degli Studi di Milano. È altresì membro del Committee on Cultural Heritage Law dell'International Law Association e del Legal Affairs Committee (LEAC) dell'International Council of Museums (ICOM), nonché consulente di UNESCO, UNIDROIT, e della Commissione europea per la circolazione dei beni culturali e la lotta al traffico illecito. È autore di numerose pubblicazioni su temi di diritto internazionale pubblico e privato e diritto dell'Unione europea ed è stato Visiting Professor in prestigiose università straniere. Dal 2016 è *of counsel* nello studio legale BonelliErede, dove è membro dei *focus team* Arte e beni culturali, Arbitrati internazionali, Private Clients e Public International Law & Economic Diplomacy.

Manlio Frigo is Full Professor of International Law at Milan University, Department of International, Juridical, Political and Historical Studies. He is member of the Committee on Cultural Heritage Law of the ILA (International Law Association) and of the Legal Affairs Committee of ICOM. He is also a consultant for UNESCO, UNIDROIT, and the EU Commission on issues related to cultural property circulation and the fight against cultural property trafficking. He is author of several books and articles in private and public international law related matters, as well as on EU law. He was visiting professor in several foreign universities. Since 2016 he is of counsel for the law firm BonelliErede, where he is a member of focus teams on Art & Cultural Property, International Arbitration, Private Clients e Public International Law & Economic Diplomacy.



## BIANCA GAUDENZI

Bianca Gaudenzi è Ricercatrice DFG in storia contemporanea all'Istituto Storico Germanico di Roma nell'ambito del suo progetto *La restituzione del patrimonio culturale in Italia, Austria e nella Repubblica Federale di Germania, 1945-1998*, nonché postdoc presso lo Zukunftskolleg, Università di Costanza, e il Wolfson College, Università di Cambridge. Dopo gli studi all'Università di Firenze e alla Humboldt di Berlino si è addottorata all'Università di Cambridge (Trinity Hall) nel 2011. Ha in seguito ricoperto l'incarico di Junior Research Fellow al Newnham College (2011-2014), seguito da una Marie Curie Fellowship all'Università di Costanza (2015-2017). Durante il dottorato è stata Royal Historical Society Centenary Fellow all'Institute for Historical Research

di Londra e JWT Fellow alla Duke University (North Carolina).

Bianca Gaudenzi is DFG Researcher in Contemporary History at the German Historical Institute in Rome, where she is working on her project on *Restitution of cultural property in Italy, Austria and the Federal Republic of Germany, 1945-1998*. She is also postdoc researcher at the Zukunftskolleg, University of Konstanz, and at Wolfson College, Cambridge University. After her studies at the University of Florence and the Humboldt University Berlin, she achieved her PhD at Trinity Hall, Cambridge University (2011). She was then Junior Research Fellow at the Newnham College (2011-2014), after which she was Marie Curie Fellow in the University of Konstanz (2015-2017). During her PhD studies she was Royal Historical Society Centenary Fellow at the Institute for Historical Research in London, and JWT Fellow at Duke University (North Carolina).



## MEIKE HOPP

Prof. Dr. Meike Hopp is professor for Digital Provenance at the Technische Universität Berlin. Since December 2019 she is an Associate Member of the Einstein Center Digital Future (ECDF). She studied art history, theatre studies and classical archaeology at the Ludwig-Maximilians-Universität in Munich, where she received her doctorate in 2012 on the subject of “Art Trade under National Socialism”. Since 2009, she worked as a research assistant at the Central Institute for Art History, Munich. She has led various projects in the field of provenance research and has collaborated on various exhibition and catalogue projects, such as “The Year 1938: Art Life under National Socialism” at the Jewish Museum, Frankfurt am Main (2013), and

“Inventory Gurlitt” at the Bundeskunsthalle in Bonn and the Kunstmuseum Bern (2017). Since 2018 she has been chairperson of the Arbeitskreis Provenienzforschung e.V.

Meike Hopp, PhD, è Juniorprofessorin in Digital Provenance al Politecnico di Berlino. Dal dicembre 2019 è membro associato dello Einstein Center Digital Future (ECDF). Ha studiato storia dell'arte, scienze teatrali e archeologia classica presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera, dove ha conseguito nel 2012 il dottorato con una tesi sul commercio dell'arte sotto il Nazionalsocialismo. Dal 2009 è stata assistente alla ricerca presso l'Istituto Centrale di Storia dell'Arte di Monaco di Baviera. Ha diretto vari progetti in materia di *provenance research* e ha collaborato a numerose mostre e cataloghi, tra cui “The Year 1938: Art Life under National Socialism” per il Museo Ebraico di Francoforte (2013) e “Inventory Gurlitt” alla Bundeskunsthalle di Bonn e al Kunstmuseum d Berna (2017). È Dal 2018 è presidente dell'associazione Arbeitskreis Provenienzforschung.



## CLAUDIA MAZZUCATO

Claudia Mazzucato è Professore associato di Diritto penale e Giustizia riparativa nella Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano), ed è componente del comitato di gestione dell'Alta Scuola 'Federico Stella' sulla Giustizia Penale, nell'ambito della quale coordina i gruppi di ricerca in tema di giustizia riparativa e di giustizia e letteratura. È componente del consiglio scientifico del Centro di Ateneo di Bioetica e Scienze della Vita e del comitato direttivo del Centro di ricerca Relational Social Work. Fa parte dell'International Advisory Board dell'*International Journal of Restorative Justice* (IJRJ). Tra i suoi principali temi di ricerca figurano il diritto penale minorile, la riforma del sistema penale, i modelli innovativi di giustizia penale e la giustizia

riparativa (anche in relazione a terrorismo e reati d'impresa), i diritti e la protezione delle vittime di reato, la *transitional justice* e le vittimizzazioni collettive.

Claudia Mazzucato is Associate professor of Criminal Law and Restorative Justice in the Faculty of Social and Political Sciences in the Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC). She is also member of the Managing Committee of the 'Federico Stella' Graduate School of Criminal Justice, where she coordinates the research teams on Restorative Justice and on Justice and Literature. She is member of the scientific council of UCSC Centre for Bioethics and Life Sciences and of the directive committee of the Research Centre on Relational Social Work. She is member of the International Advisory Board of IJRJ - *International Journal of Restorative Justice*. Her main research interests cover juvenile criminal law, criminal law reform, new models of criminal justice and restorative justice (also for corporate crimes and crimes of terrorism), the rights of crime victims and their protection, transitional justice and mass victimization.



## FRANCESCO PROVENZA

Francesco Provenza è Maggiore nei Carabinieri, in servizio dal 2013 quale Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (TPC) di Monza con competenza sulla Lombardia. Arruolato nell'Arma dei Carabinieri nel 1993, ha assolto molteplici incarichi operativi in Puglia e Lombardia. Nel 2008 ha conseguito la Laurea Triennale in Scienze della Sicurezza presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e nel 2014 la specializzazione in Tutela del patrimonio culturale dalle aggressioni criminali presso l'Università degli Studi Roma Tre. Nel 2017 è stato relatore a Monza in occasione della conferenza *L'arte non vera non può essere arte*, promossa dal Comando Carabinieri TPC nell'ambito del piano strategico 2017/2018 del Consiglio Nazionale Anticontraffazione. Nel 2018 è stato relatore a

Milano in occasione della conferenza *Beni culturali ecclesiastici, tutela e protezione tra presente e futuro*, promossa dal Comando Carabinieri TPC in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

Francesco Provenza is Major in the Carabinieri Corps, and since 2013 officer in command of the Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit (Carabinieri TPC) in Monza, with territorial competence over all Lombardy. He joined the Carabinieri in 1993 and was charged with operational responsibilities in Apulia and Lombardy. BD (2008) in Security Sciences at Roma Tor Vergata University, he specialized in Protection of Cultural Heritage from Criminal Activities in 2014 at Roma Tre University. In 2017 he presented in the conference *L'arte non vera non può essere arte* ('Fake Art Cannot Be Art'), organized by the Carabinieri TPC Command as part of the National Council against Counterfeiting's 2017/2018 strategic plan, and in 2018 in the conference *Beni culturali ecclesiastici, tutela e protezione tra presente e futuro* ('Ecclesiastical Cultural Property: Conservation and Protection between Present and Future'), organized jointly by the Carabinieri TPC Command and the Bishops' Council of Italy (CEI).



## MARC-ANDRÉ RENOLD

Marc-André Renold studied in Geneva, Bâle and Yale and is currently Full Professor of Art and Cultural Property Law in Geneva University, where he also directs the Art Law Centre, a research and training institution focused on legal issues concerning artworks and cultural heritage. He held courses at the Institut universitaire de hautes études internationales de Genève (2004), at the Duke-Geneva Institute in Transnational Law (2005), and at the Université de Paris 11 (2006-2007). Since 2012 he holds the UNESCO Chair in the International Law of the Protection of Cultural Heritage. He is also a lawyer in the Geneva Bar, where he mainly works on art law, private law, international commerce law, and intellectual property rights. He is the author of several publications on cultural heritage and art

issues in both Swiss and international law, and is co-editor of the series in *Etudes en droit de l'art* published by the Art Law Centre.

Marc-André Renold ha condotto i suoi studi a Ginevra, Bâle e Yale ed è attualmente Professore ordinario di Diritto dell'arte e dei beni culturali nell'Università di Ginevra, dove è anche direttore del centre du Droit de l'Art, un'istituzione dedicata alla ricerca e all'insegnamento sui temi del diritto dell'arte e del patrimonio culturale. Ha tenuto corsi presso l' Institut universitaire de hautes études internationales di Ginevra (2004), il Duke-Geneva Institute in Transnational Law (2005) e l'Università di Parigi 11 (2006-2007). Dal 2012 è titolare della Cattedra UNESCO di Diritto internazionale della protezione del patrimonio culturale. È inoltre avvocato ed esercita presso il foro di Ginevra, occupandosi principalmente di questioni di diritto dell'arte, diritto civile, diritto del commercio internazionale e proprietà intellettuale. È autore di numerose pubblicazioni su questioni di diritto dell'arte e del patrimonio culturale ed è co-curatore della collana di *Etudes en droit de l'art* pubblicata dal Centre du Droit de l'Art.



## EIKE DIETER SCHMIDT

Eike Schmidt ricopre dal 2015 la carica di direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze. Nel 2009 ha conseguito il dottorato presso la Ruprecht-Karls-Universität con una tesi sulle sculture medicee in ebano. Nel 1997 ha ricevuto il premio 'Nicoletta Quinto' Young Talent dalla Fondazione Galileo Galilei di Pisa. Dal 1994 al 2001 ha lavorato presso il Deutschen Kunsthistorischen Institut di Firenze. È stato curatore e ricercatore per la National Gallery of Art di Washington DC e tra il 2006 e il 2008 ha ricoperto diverse posizioni curatoriali per il Getty Museum di Los Angeles. Dal 2009 al 2011 ha diretto il dipartimento di arti scultoree presso il Minneapolis Institute of Arts. Nella sua veste di Direttore delle Gallerie degli Uffizi si è fatto portavoce della richiesta di restituzione di una natura

morta, opera di Jan van Huysum, sottratta dalle truppe tedesche nel 1944.

Eike Schmidt is Director of the Uffizi Galleries in Florence since 2015. In 2009 he passed with distinction the PhD in art history at Ruprecht-Karls-Universität, with a dissertation on "The Medici collection of ivory sculptures in the 16 th and 17 th centuries". From 1994 to 2001 he was scholar and researcher at the Deutsches Kunsthistorisches Institut in Florence. In 1997 he was awarded the 'Nicoletta Quinto' prize by the Galileo Galilei Foundation of Pisa. He was curator and researcher at the National Gallery of Art in Washington. Between 2006 and 2015 he held various positions as curator at the J. Paul Getty Museum in Los Angeles. He has been head of the Department of Decorative Arts, Textiles and Sculpture at the Minneapolis Institute of Arts. As Director of the Uffizi, he requested the restitution of a painting by Jan van Huysum seized by German troops in 1944.



## ARIANNA VISCONTI

Arianna Visconti è Professore associato di Diritto penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove tiene corsi di Law & the Arts, Diritto penale commerciale, e Diritto penale I per la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Ha conseguito nel 2008 il dottorato in Diritto penale italiano e comparato. È membro dell'Alta Scuola 'Federico Stella' sulla Giustizia Penale, per la quale coordina i gruppi di ricerca in materia di tutela dei beni culturali e giustizia e letteratura. Tra il 2011 e il 2012 ha collaborato alla redazione, su mandato dell'UNODC, di un insieme di *Guidelines on Crime Prevention and Criminal Justice Responses with Respect to Trafficking in Cultural Property*. È autrice e curatrice di numerose pubblicazioni, in particolare sui temi della tutela penale della reputazione e dell'impatto reputazionale delle sanzioni penali, della teoria della pena, del crimine organizzativo e della violenza d'impresa, della tutela del patrimonio culturale, del rapporto tra giustizia e letteratura.

Arianna Visconti is Associate Professor of Criminal Law in the Università Cattolica del Sacro Cuore (Milan), where she teaches Law & the Arts and Business Criminal Law, as well as Criminal Law in the Higher School of Specialization in Legal Professions. PhD (2008) in Italian and Comparative Criminal Law, she is a member of the 'Federico Stella' Graduate School of Criminal Justice, where she coordinates the research teams on Cultural Heritage Protection and on Justice and Literature. Between 2011 and 2012 she was involved in the development, on behalf of UNODC, of a set of *Guidelines on Crime Prevention and Criminal Justice Responses with Respect to Trafficking in Cultural Property*. She is author and editor of several publications, mainly on criminal law protection of reputation and reputational sanctions, theory of punishment, organizational crime and corporate violence, cultural heritage protection, justice and literature.



## MATTHIAS WELLER

Matthias Weller, PhD, is Alfried Krupp von Bohlen und-Halbach Professor for Civil Law, Art and Cultural Property Law in Bonn University, and one of the two directors of the Bonn Institute for German and International Civil Procedure. He studied law at the Universities of Heidelberg and Cambridge, (St. John's College). He was Joseph Story Fellow of Private International Law at the Harvard Law School in 1998/1999, and Research Fellow at the Institute for Comparative Law, the Conflict of Laws and International Business Law at the University of Heidelberg from 2002 to 2010. He founded the German Institute for Art and Law (IFKUR e.V.) in 2006, was co-chair until this year, and organised the annual Heidelberg Art Law Conference during this time. He is a practising lawyer and is the author of numerous publications on private law, art and cultural property law, private international law, international civil litigation and arbitration, transnational commercial law.

Matthias Weller è Alfried Krupp von Bohlen und-Halbach Professor di Diritto civile e Diritto dell'arte e dei beni culturali nell'Università di Bonn, dove ricopre anche il ruolo di co-direttore dell'Institut für deutsches und internationales Zivilverfahrensrecht. Si è formato nelle università di Heidelberg e Cambridge (St. John's College). È stato Joseph Story Fellow in Diritto internazionale privato alla Harvard Law School nel 1998/1999 e Research Fellow presso lo Institute for Comparative Law, the Conflict of Laws and International Business Law dell'Università di Heidelberg dal 2002 al 2010. Ha fondato nel 2006 il German Institute for Art and Law (IFKUR e.V.) e ha co-presieduto e organizzato da allora al 2019, con cadenza annuale, la Heidelberg Art Law Conference. Svolge inoltre attività professionale come avvocato ed è autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto civile, diritto dell'arte e dei beni culturali, diritto internazionale privato, controversie e arbitrati internazionali in materia civile, diritto commerciale transnazionale.



Convegno internazionale / International conference

***‘Questo è stato’: arte, memoria, riparazione. L’accidentato cammino di attuazione dei Principi di Washington in Europa***

***‘This Has Been’: Art, Memory, Reparation. The Uneven Path towards Implementing the Washington Principles in Europe.***

**Giovedì 6 maggio 2021 / Thursday 6 May 2021**

Milano (online)

A oltre vent’anni dall’adozione dei Principi di Washington, nel 1998, il cammino di ricerca, recupero e restituzione delle opere d’arte sottratte con violenza, diretta o indiretta, sotto il regime nazista rimane ancora lungo e accidentato. Il trascorrere del tempo, la morte delle vittime e dei testimoni, i molti passaggi di mano in un mercato sempre più globale, un certo affievolirsi della memoria collettiva, contribuiscono anzi ad aumentare, a ogni nuovo decennio, le difficoltà di adempiere a un legato di giustizia il cui valore va molto oltre il ristoro materiale delle famiglie di chi fu ingiustamente privato di questi beni. Come l’opera d’arte non può essere ridotta al suo valore economico e oggettuale, così il recupero di questi beni è prima di tutto un doveroso impegno di memoria e di riparazione dell’ingiustizia, di ricucitura delle relazioni – tra le vittime e le loro comunità di appartenenza, tra le opere d’arte e la loro storia, tra il passato e il presente – indispensabile per la tenuta stessa della cultura e dei valori delle civiltà occidentali liberal-democratiche. Per questo il convegno si propone di riflettere sui risultati fin qui raggiunti nell’applicazione dei Principi di Washington nel vecchio continente, ponendo a confronto e in dialogo gli approcci e le esperienze di tre paesi – Italia, Svizzera e Germania – tra i più direttamente coinvolti nel vorticoso movimento di beni culturali che ha preceduto, accompagnato e seguito il secondo conflitto mondiale, e ponendo altresì in relazione il tema della restituzione della memoria ‘rubata’ con quello, sempre più attuale, dell’arte come forma di memoria e di restituzione e riparazione.

More than twenty years have passed since the Washington Principles were adopted, in 1998, and yet the road towards the recovery and restitution of cultural objects forcibly taken under the Nazi regime and occupation still appears long and uneven. The passing of time, the death of victims and witnesses, the many transfers of ownership and location of these properties in an increasingly global market, a certain weakening of our collective memory, all contribute to increase, at each passing decade, the difficulties in paying this debt of justice, whose meaning goes well beyond providing material redress and restitution to the heirs of people violently and unfairly deprived of their cultural goods. As an artwork cannot be reduced to its material and economic value, so the restitution of these looted objects is first and foremost a duty of remembrance and of reparation of suffered injustice, a commitment to mend human relationships – between victims and their communities of origin, between artworks and their history, between past and present – indispensable to preserve the very culture and values of liberal democratic societies. For these reasons the conference aims at fostering thoughtful reflection on the current state of implementation of the Washington principles in Europe, particularly by comparing the experiences of three key countries – Italy, Switzerland, and Germany – that have been most directly involved in the whirling circulation of cultural objects which preceded, accompanied and followed WWII. The final section of the conference will also try and investigate the relation between restitution of ‘looted memory’ and art as a way of remembrance, restitution, and reparation.